

Spello e il Pinturicchio

di Giorgio Pierini

- Raduno camperisti

Spello, dal 18 al 20 marzo 2011

Spello sorge fra Assisi e Foligno, adagiata su uno sperone del Monte Subasio sopra una fertile pianura irrigua. Il suo terreno è coltivato a cereali, viti e olivi. È da quest'ultima pianta che la città trae il suo prezioso prodotto gastronomico: l'olio extravergine d'oliva. Non a caso oltre a essere tra i borghi più belli d'Italia, fa parte dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

Spello fu fondata dagli umbri per poi essere denominata *Hispellum* in epoca romana. Fu dichiarata da Cesare "Splendidissima Colonia Julia". I resti della cinta muraria, molto più grande in passato di quanto possiamo ammirare oggi, attestano la grandezza che ebbe la città, così come i resti

archeologici che la circondano. Sotto Costantino divenne colonia Flavia Constans come testimonia il Rescritto di Costantino conservato all'interno del Palazzo Comunale. Dal 1389 al 1583, dominio dei Baglioni di Perugia, fu successivamente riassorbita dallo Stato della Chiesa fino all'Unità d'Italia. Nel 1829 ebbe il titolo di città.

Fra le città della zona è quella che sicuramente annovera il maggior numero di testimonianze di epoca romana; la cinta muraria, i resti del teatro, dell'anfiteatro, delle terme e le splendide Porta Consolare, Porta Urbica e Porta Venere di epoca augustea. Salendo verso l'alto si raggiunge la chiesa, costruita fra il XII e il XIII secolo, di Santa Maria Maggiore, all'interno troviamo la splendida Cappella Baglioni, sul lato sinistro della navata, dipinta dal Pinturicchio con le immagini dell'Annunciazione, della Natività e della Disputa al Tempio, oltre ad altri affreschi dello stesso autore nelle cappelle della crociera e del Perugino sui pilastri di accesso al presbiterio. Non lontano possiamo visitare la chiesa duecentesca di S. Andrea che ospita la tavola Madonna e Santi del Pinturicchio. Non bisogna dimenticare il palazzo comunale in Piazza della Repubblica con un bel portico ogivale e la chiesa di S. Lorenzo con resti dell'antico edificio del XII secolo. Dai ruderi della rocca trecentesca, situata sulla sommità del colle, si domina la valle del Topino e i colli intorno. Appena fuori dell'abitato sorgono la chiesa romanica di S. Claudio e la Chiesa Tonda eretta nel periodo rinascimentale a croce greca e con cupola ottagonale.

